

# Questionari sulla didattica

## Relazione

Pisa 10 Dicembre 2004

### Premessa

I risultati dei questionari, espressi in un certo numero di tabelle e grafici, sono consultabili in rete alla pagina del Corso di Laurea e sono a disposizione presso il Coordinatore Didattico. Le valutazioni relative ai singoli docenti sono invece state fornite in modo riservato agli interessati. Naturalmente la Commissione di Autovalutazione ha accesso anche a questi dati riservati. Per discutere dei risultati del questionari è stata convocata una riunione congiunta del gruppo di autovalutazione e di tutti i rappresentanti degli studenti del C.d.L. in Matematica, aperta a tutti gli studenti interessati. La riunione si è svolta il 10 Dicembre 2004. La presente relazione si basa anche sulla discussione portata avanti in quella riunione.

### 1. Modalità e tempi di distribuzione e raccolta dei questionari

**1a.** I questionari sulla didattica sono stati distribuiti il nel Dicembre 2003 e tra il 10 e il 14 Maggio 2004, utilizzando le lezioni più affollate, e sono stati ritirati dopo poche decine di minuti. Altri studenti hanno ritirato e consegnato i questionari presso la Segreteria Didattica.

Il questionario di valutazione degli esami fornito dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo è stato distribuito con regolarità solo a partire dalla sessione estiva; alla fine della prova d'esame i docenti hanno consegnato a ciascuno studente il questionario sugli esami pregandolo di compilarlo e lasciarlo in un apposito contenitore presso la Segreteria Didattica. Per la sessione invernale 2004 è stato invece utilizzato un questionario con meno domande preparato dal C.d.L. e distribuito insieme al questionario sulla didattica a Maggio 2004.

**1b.** Ormai la distribuzione e la compilazione dei questionari comincia ad essere una prassi consolidata. Ancora si registra una certa sfiducia nell'efficacia di questo mezzo che speriamo di superare in futuro. Se il Consiglio di Corso di Laurea, anche tramite le Commissioni Didattiche Paritetiche (di corso di laurea vecchio ordinamento, di corso di laurea nuovo ordinamento, e di corso di laurea specialistica), di cui fanno parte in totale 11 studenti, sarà in

grado di proporre cambiamenti del C.d L. che siano percepiti almeno in parte come conseguenza del giudizio degli studenti, la sfiducia dovrebbe diminuire e quindi i questionari dovrebbero essere riempiti con maggiore assiduità.

Non abbiamo l'assoluta certezza che uno stesso studente non abbia riempito più questionari (anche se dubitiamo che qualcuno si sia preso la briga di farlo), ma per raccogliere il più alto numero possibile di questionari è sembrato più efficace distribuire i questionari durante le lezioni più affollate e raccogliervi dopo poche decine di minuti che usare una procedura più formale che probabilmente avrebbe raggiunto meno studenti.

## **2. Dati generali sulle risposte**

### I Semestre

- I anno: immatricolati 64, questionari 54;
- II anno: iscritti 37, questionari 29;
- III anno: iscritti 44, questionari 22;

Altri 6 questionari sono stati riempiti da studenti di anni successivi o fuori corso (del vecchio ordinamento).

### II Semestre

- I anno: immatricolati 64, questionari 40;
- II anno: iscritti 37, questionari 29;
- III anno: iscritti 44, questionari 18;

Ci sono altri 4 questionari riempiti da studenti di anni successivi o fuori corso (del vecchio ordinamento).

Per quel che riguarda la valutazione dei singoli corsi, non abbiamo tenuto conto nel fare le statistiche dei corsi valutati da meno di 5 persone.

Nel primo semestre ci sono stati 10 di questi casi, mentre nel secondo ben 18 corsi non sono rientrati nella statistica, a fronte di 19 valutati, di cui 9 composti da lezioni ed esercitazioni.

Le attività formative valutate sono state 24 nel primo semestre, di cui 8 relative a esercitazioni o laboratori, e 28 nel secondo semestre. C'è da osservare che per i due corsi annuali del primo anno sono stati riempiti due questionari, ma i risultati sono inseriti tra quelli del secondo semestre.

Va osservato che il numero di questionari riempiti è più basso nel secondo

semestre soprattutto per il primo anno e raggiunge solo la metà degli iscritti al terzo anno con un ulteriore calo nel secondo semestre.

Questo può essere spiegato in parte dal fatto che nel terzo anno quasi nessun corso è seguito da un numero di studenti anche solo vicino al numero degli iscritti.

La diminuzione dei questionari riempiti dalle matricole è più preoccupante. Potrebbe dipendere dal fatto che non è ancora chiaramente percepita l'utilità dei questionari. I docenti del primo anno non hanno infatti notato un calo significativo delle presenze.

D'altronde gli studenti del secondo anno sono stati più costanti. Più di tre quarti del totale degli iscritti ha riempito il questionario sia nel primo che nel secondo semestre.

È presto per trarre conclusioni, tuttavia c'è una ragionevole speranza che si cominci a vedere il questionario come uno strumento utile a migliorare la didattica.

### **3. Risultati della valutazione.**

**3a.** Consideriamo separatamente le risposte ai questionari riguardanti i corsi e quelle riguardanti gli esami perché per lo stesso corso si tratta di valutazioni fatte in genere da studenti diversi. Chi segue un corso non ne ha ancora superato l'esame.

Iniziamo con i questionari sui corsi.

Permane largamente positiva la valutazione della didattica da parte degli studenti.

Scorriamo il questionario domanda per domanda (vedi allegato 1)

Alla domanda B1 le risposte positive sono il 68,47%, senza cambiamenti significativi rispetto all'anno scorso. C'è ancora però un 7,25 % di risposte 1, cioè c'è una frazione piccola ma non trascurabile di persone che percepisce la propria preparazione iniziale come totalmente inadeguata rispetto al livello richiesto.

La coerenza tra programma ufficiale e svolgimento del corso è soddisfacente: le risposte positive alla domanda B2 superano l'80 %. D'altra parte qualche variazione tra il programma auspicato e quello effettivamente svolto è inevitabile se non si vogliono corsi totalmente "ingessati".

Meno soddisfacenti sono le risposte alla domanda B3, che riguarda l'utilità del materiale didattico, in quanto solo il 75% circa sono positive.

Il 77,16% delle risposte sulla chiarezza degli insegnanti è positivo, con un decremento rispetto all'anno scorso. (domanda B4). Questo e il precedente rimangono i punti relativamente più critici nella valutazione delle lezioni.

Le risposte alle domande B5, B6, B7 con una valutazione positiva attorno al 90 % dimostrano che complessivamente c'è un buon rapporto tra gli studenti e i docenti del Corso di laurea. Questo insieme a quello delle strutture è uno dei nostri punti di forza.

La domanda B8 supera l'80 % di risposte positive, confermando che le aule sono generalmente adeguate e ben strutturate.

Alla domanda B9, che riguarda i crediti assegnati al singolo corso, le risposte positive superano di poco il 74 %, con un discreto miglioramento rispetto all'anno scorso, quando furono solo il 65 %.

Poco più di un quarto delle risposte alla domanda B10 dichiarano carente l'informazione rispetto alle prove di verifica, ivi comprese le verifiche intermedie. Per questo motivo, su proposta delle Commissioni Didattiche Paritetiche, a partire dall'A.A. 2004/05 i programmi provvisori dei corsi (disponibili a partire da Ottobre 2004) contengono anche la descrizione delle modalità di svolgimento delle prove di verifica. Inoltre, nell'A.A. 2004/05 le Commissioni didattiche paritetiche lavoreranno ulteriormente sulle verifiche intermedie.

Le domande BS1 e BS2 riguardano rispettivamente l'interesse e il giudizio complessivo sulla singola attività formativa. La prima domanda ha avuto l'81 % di risposte positive. Per la seconda c'è un 73,33% di risposte positive. Risultato tutto sommato buono, soprattutto perché sembra in crescita rispetto all'anno scorso, anche se non c'erano domande così specifiche.

Per quel che riguarda le domande sulle esercitazioni (allegato 2), la chiarezza (domanda C1) è valutata positivamente da un 70 % di risposte.

La presenza e puntualità (domanda C2) e la disponibilità (C3) arrivano ad un livello di 83/84 % di risposte positive, di poco inferiore a quello per le analoghe domande B5, B6.

Un po' più bassa è la valutazione sull'efficacia delle esercitazioni rispetto al corso: le valutazioni positive arrivano al 67 %

**3b.** Su 52 attività formative valutate (di cui 21 sono esercitazioni) ce ne sono due in situazione critica perché le risposte negative superano quelle positive. Più precisamente la percentuale di risposte positive si colloca nel modo seguente:

- 2 attività formative tra 28% e 36%;
- 2 attività formative tra 55% e 60%;
- 8 attività formative tra 60% e 70%;
- 13 attività formative tra 70% e 80%;
- 13 attività formative tra 80% e 90%;
- 14 attività formative superano il 90%.

Riguardo ai questionari sugli esami, i dati non sono sufficienti per dare un giudizio complessivo. Abbiamo i dati solo per 16 attività formative, che potranno servire per valutare meglio tali attività, come si vedrà successivamente.

Probabilmente la procedura suggerita di consegnare il questionario a chi supera l'esame dopo la firma del verbale non è ancora diventata routine; la marcia indietro delle autorità accademiche sulle procedure di distribuzione del questionario non ha aiutato.

**3c.** Abbiamo esaminato con attenzione i questionari relativi ai 4 docenti con valutazione più bassa, di cui tre hanno svolto esercitazioni.

La situazione più critica sembra quella dell'unica attività formativa per cui sia lezione che esercitazione hanno ricevuto una valutazione mediocre. Gli altri due casi sotto esame riguardano un'esercitazione di un corso di matematica e una di un corso di informatica.

Queste sono le rilevazioni che ci sembrano più interessanti, e le azioni che sono state intraprese in merito.

- Nel caso del corso che ha avuto risultati scarsi sia per le lezioni che per le esercitazioni, i risultati dei questionari denunciano una disponibilità relativamente scarsa da parte di entrambi i docenti, un giudizio complessivo non positivo, e scarsa chiarezza ed efficacia dell'esercitatore. Quest'ultimo è un collega ora in pensione, per cui sarà sostituito nell'A.A. 2004/05. Il docente del corso invece sarà lo stesso (anche perché, trattandosi di un corso del secondo semestre, i risultati dei questionari sono stati disponibili solo dopo la chiusura della programmazione didattica), ma è stato informato del giudizio critico e vedrà di intervenire al riguardo.
- Un altro caso critico è quello di un esercitatore di un corso di servizio che è stato giudicato poco chiaro, poco disponibile ed assai poco efficace. Si tratta di un giovane collega alla prima esperienza. La cosa è stata segnalata al Direttore del Corso di Laurea di Informatica e al docente del corso di servizio, che hanno assicurato che il problema sarà

affrontato e risolto.

- Nell'ultimo caso la critica verte essenzialmente sulla scarsa efficacia delle esercitazioni rispetto al corso. Anche in questo caso il problema è probabilmente dovuto a inesperienza, in quanto si tratta di un giovane ricercatore neo-assunto. Nell'A.A. 2004/05 le esercitazioni di questo corso saranno comunque affidate a un docente di provata esperienza, ma confidiamo che il giovane collega faccia tesoro dei commenti ricevuti nell'organizzare le nuove esercitazioni che gli sono state affidate.

**3d.** Confrontando i risultati dei due semestri e i risultati dell'anno accademico 2002/2003, si nota una certa persistenza del giudizio largamente positivo. Vale la pena tuttavia di notare alcuni fatti:

Il primo è che la valutazione di alcuni docenti cambia drasticamente a seconda dell'insegnamento che svolgono. C'è ad esempio un docente di Fisica le cui valutazioni oscillano a seconda che svolga il Corso di Fisica per il primo anno (come nel 2003/04, con valutazioni positive al 60,9%) o per il terzo come l'anno scorso, quando la sua valutazione è stata intorno a 70% di risposte positive.

Il secondo fatto è legato alla "percezione" dei corsi. Il tam-tam degli studenti da sempre ha classificato alcuni corsi come "facili" ed altri come "difficili". In effetti si nota un lieve scivolamento verso l'alto della valutazione dei primi ed un lieve scivolamento verso il basso della valutazione dei secondi. Si deve osservare che la scelta del corso di laurea è stata di assegnare a tutti i corsi (esclusi i laboratori) lo stesso numero di crediti, diminuendo però il numero di ore di lezione frontale per i corsi ritenuti più avanzati. Questa scelta potrebbe aver prodotto corsi con difficoltà complessiva diversa anche a parità di carico di lavoro, inteso come numero di ore di studio necessarie, oltre alla frequenza, per superare l'esame con una votazione media.

Ci sono inoltre corsi che hanno una lunga tradizione e non sono molto cambiati nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, mentre altri sono del tutto nuovi ed in effetti hanno cambiato programma e posizione nel corso dei primi tre anni di applicazione della riforma.

Per cercare di capire meglio questa situazione abbiamo provato ad incrociare la domanda B4 (chiarezza del docente) con la domanda B9 (adeguatezza del numero dei crediti) e la domanda sullo stesso tema del questionario sugli esami, in particolare per quelle attività formative con un basso rating sulla domanda B4. Di queste attività formative con rating minore o uguale a 2 sulla domanda B4 ce ne sono 3. In un caso (corso di lunga tradizione) i crediti sono valutati adeguati sia in fase di valutazione del corso, sia in fase di esami e lo stesso avviene seppure in misura minore per un'attività

formativa che deriva da un corso tradizionale del primo anno la cui seconda metà è stata spostata al secondo anno.

Infine nel terzo caso i tre dati collimano: scarsa chiarezza dell'insegnante, non adeguatezza dei crediti giudicata durante il corso, stesso giudizio in fase di esame.

Poiché il corso in questione è stato spostato al secondo semestre e sono stati definiti meglio i prerequisiti, c'è speranza che il problema trovi una soluzione positiva; si tratterà di monitorare con attenzione i risultati dell'anno prossimo.

Le note personali poste nei questionari sono praticamente inesistenti nel primo semestre, mentre nel secondo semestre si presentano a gruppi, con quasi le stesse parole in ogni gruppo; questa cosa fa pensare che almeno i commenti siano stati concordati da piccoli gruppi di 3/4 studenti.

Un primo gruppo lamenta il numero di appelli ritenuto troppo scarso nel corso dell'anno, in particolare protestano per quegli insegnamenti che hanno concluso la sessione estiva entro il 10 Luglio.

Un secondo gruppo contesta le modalità di svolgimento di un corso di laboratorio: scarso uso della posta elettronica, uso di certi programmi rispetto a certi altri, ritenuti più utili.

Un terzo gruppo, riprendendo una critica che l'anno scorso si evinceva chiaramente dalla valutazione della domanda B10 per un determinato corso, contesta le modalità e la valutazione ai fini dell'esame delle prove in itinere.

Due studenti chiedono un'apertura prolungata serale delle aule informatiche a loro disposizione.

Ci sono infine due questionari che segnalano sovrapposizioni di parti di programma tra corsi diversi.

#### **4. Distribuzione delle risposte relative all'organizzazione generale del corso.**

Più variegato è il giudizio espresso sulle domande del gruppo D (Allegato 3). Mentre le strutture a disposizione (aule, biblioteca, spazi, risorse informatiche) hanno un gradimento del 80–85% (lievemente in calo rispetto all'anno scorso, nonostante l'ampliamento dell'orario di apertura della biblioteca, ma si tratta probabilmente di una fluttuazione statistica), l'organizzazione complessiva (D2) ha un gradimento del 41% (lieve aumento).

È decisamente migliorata la valutazione della tollerabilità del carico (D1) che è passata dal 38% di valutazioni positive al 51%.

Altrettanto o più si può dire per la domanda D3 che riguarda il calendario di lezioni ed esami che passa da un gradimento del 21% che aveva l'anno scorso al 45% di valutazioni positive per il 2004.

Per quel che riguarda la Segreteria Didattica si passa dal 42% al 47% mentre il gradimento della Coordinatrice Didattica ha un lievissimo calo.

Guardando questo risultato insieme a quello della domanda D3 e soprattutto la D10 (Giudizio complessivo sulla qualità del Corso di Studi) che supera il 77% si può dire che abbiamo fatto dei passi in avanti, anche se c'è molto da migliorare.

## 5. Sintesi dei risultati

Ci pare che il giudizio sulla didattica sia sostanzialmente positivo (la media su tutte le domande B e C è 3.11). Le attrezzature sono da considerarsi adeguate; la media delle domande B8, D4–D7 è 3.13

- Dunque le risorse umane (personale docente) e le attrezzature rimangono il nostro punto di forza.
- Il carico di studio non viene percepito come completamente adeguato ai crediti relativi. Si noti tuttavia che quando si passa dal confronto carico/crediti per il singolo corso al carico di studio complessivo, la valutazione positiva scende da 78 a 51 %, conservando una discrepanza tra i due dati seppure con valutazioni migliori rispetto all'anno scorso, quando si aveva 65 % contro 38 %.
- I nostri punti critici sono quindi da un lato l'eccessivo carico complessivo, e dall'altro ancora il funzionamento della Segreteria Didattica, il cui servizio potrebbe sicuramente migliorare. Si può in questo ambito collocare la critica nei confronti del calendario, critica diminuita ma non estinta.

Vediamo gli effetti delle azioni proposte l'anno scorso per migliorare i nostri punti critici. Riportiamo in corsivo quanto era proposto nella relazione del 2003 e aggiungiamo punto per punto i commenti e le nuove proposte.

### 1. I docenti;

- *Possono cercare di alleggerire il carico complessivo, percepito come molto duro, migliorando l'organizzazione degli esami e delle prove in itinere, anche grazie ad un maggiore coordinamento .*
- *Devono collaborare con la Segreteria didattica per far sì che l'orario delle lezioni e il calendario degli appelli d'esame sia predisposto in modo razionale e tempestivo.*



- *Riguardo agli appelli dei corsi con pochi studenti è tradizione farli a richiesta e su appuntamento, una tradizione che ci piacerebbe conservare, anche perché sembra gradita agli studenti stessi.*
  - Sulla questione degli esami e delle prove in itinere verte il questionario sugli esami che tuttavia è stato poco utilizzato. L'uso delle prove in itinere è attualmente deciso dal singolo docente. Della cosa si sta occupando la Commissione Didattica Paritetica, ma non si è ancora giunti ad una decisione perchè ci sono opinioni diverse sull'uso e l'utilità di tali prove, specie nell'ambito di corsi semestrali. In ogni caso, a partire dall'A.A. 2004/05 i docenti dei corsi rivolti al primo e al secondo anno si sono coordinati fra loro riguardo le modalità e il calendario delle prove in itinere.
  - Sottoponiamo all'attenzione dei colleghi la questione dei libri di testo/dispense su cui un quarto dei questionari dà un giudizio negativo.
  - Per quel che riguarda orari e calendari, la situazione è migliorata in modo significativo. Il calendario è noto con un ragionevole anticipo e vengono seguite alcune regole per distanziare gli appelli dei corsi dello stesso anno. Ci sono ancora margini di miglioramento, ma è inutile nascondere il fatto che su questo argomento (e in particolare sul numero degli appelli) le opinioni degli studenti e quelle dei docenti differiscono in maniera significativa.
  - A partire dall'A.A. 2004/05 le date degli appelli dei corsi rivolti agli studenti del primo e del secondo anno sono concordate fra i docenti coinvolti, in modo da evitare sovrapposizioni di appelli. Inoltre il Presidente del Corso di Laurea vigila per evitare eccessive sovrapposizioni di appelli anche per gli altri anni.

## 2. La Segreteria didattica:

- *Predisporre con ampio anticipo l'orario delle lezioni e il calendario degli appelli d'esame, delle prove in itinere e del complesso delle attività del Corso di laurea.*
- *Provvede a fare in modo che tutti possano facilmente reperire tutte le informazioni di questo tipo in tutti i luoghi naturali: bacheche, rete, Segreteria. ( Non è un aspetto secondario: conoscere per tempo l'offerta didattica e il calendario può migliorare le possibilità di organizzare in modo efficace il proprio percorso.)*
  - Su questo abbiamo già detto: il miglioramento della situazione è documentato dalla valutazione dei questionari; tuttavia il gradimento nei confronti della Segreteria Didattica è

ancora basso. Procederemo con il miglioramento dell'organizzazione.

### 3. Il manager didattico:

- *Deve essere un punto di riferimento per l'informazione; ha quindi la responsabilità di mantenere il personale della Segreteria Didattica sempre aggiornato su tutto quello che riguarda il Corso di Laurea.*
- *Deve pubblicizzare i risultati dei questionari e formulare proposte per il raggiungimento del seguente obiettivo: aumentare il numero dei questionari riempiti ed aumentare la percezione da parte degli studenti dell'utilità della valutazione ai fini del miglioramento della didattica.*
  - Qui c'è un'osservazione da fare. Sempre di più la valutazione dei questionari si basa su elaborazioni svolte a livello di Ateneo e trasmesse ai manager didattici. Ebbene spesso questi dati arrivano tardi e spesso vanno utilizzati con cautela. Ad esempio la statistica sulle risposte alle singole domande del questionario conteneva questionari di corsi con meno di 5 studenti o addirittura non attribuibili a nessun insegnamento. L'inconveniente è stato superato grazie alla disponibilità del personale del Nucleo di Valutazione di Ateneo, ma ha comportato un ritardo nella stesura della relazione. Questo problema troverà soluzione una volta che il programma che elabora i dati sarà a disposizione dei managers didattici.

### 4. La Commissione didattica paritetica:

- *Deve monitorare con attenzione la corrispondenza fra crediti di un'attività formativa e impegno effettivo e formulare proposte per risolvere le eventuali discrepanze. Piuttosto che cambiare il numero di crediti che comporterebbe difficoltà organizzative e limiterebbe le scelte dei piani di studi, sembra preferibile nel caso intervenire sulla distribuzione dei contenuti tra le varie attività formative, soprattutto quelle fondamentali.*
- *Raccogliendo i risultati della discussione già iniziata sulle prove in itinere deve formulare proposte migliorative, che, una volta approvate dal consiglio, diventino vincolanti per i docenti.*
- *Sulla base dei questionari. per i corsi con valutazione molto al di sotto della media, deve monitorare nel tempo la situazione, intervenendo presso il docente nel caso che gli aspetti critici non si risolvano.*
  - La Commissione Didattica Paritetica ha lavorato, ma non ha ancora raggiunto risultati significativi sui temi sopra indicati. Tuttavia cambiamenti sono in corso e anche utilizzando

- i risultati della Commissione Carriere (che ha il compito di monitorare l'andamento della carriera degli studenti in termini di esami superati e di crediti accumulati) si dovrebbe arrivare a decisioni condivise, sia per le prove in itinere sia per il rapporto crediti/programma dei corsi obbligatori.
- Tra i compiti della Commissione Didattica c'è quello di vagliare i programmi per evitare omissioni e sovrapposizioni. In particolare, partendo dalle segnalazioni dei questionari, dovrà verificare con particolare cura i casi specifici che sono stati indicati.

Il gruppo di valutazione